



Carissimi amici,

Il Natale già

batte alla porta di casa e alla porta del nostro cuore. È Gesù che anche quest'anno ci vuole incontrare per farci gustare il sapore della tenerezza e della salvezza che ci viene a portare. Vi scrivo dopo mesi di lavoro con i bimbi del Centro Infantile Speranza, mesi di lavoro e preoccupazioni per portare tutto a buon termine, e ce l'abbiamo fatta! La festa conclusiva è stata speciale. La presenza di quasi tutti i genitori ha reso i bambini emozionati e effervescenti allo stesso tempo,

ciascuno doveva dare prova di sé, delle sue capacità, insomma è un mettersi alla prova e dire: "siamo piccoli, ma ci sappiamo fare". Hanno recitato, cantato, danzato come tanti piccoli cantanti e ballerini. Quaranta di loro lasciano definitivamente l'asilo per iniziare, a gennaio 2020 la scuola elementare. Ci vanno preparati e pronti per un passo maggiormente difficile, ma contenti perché la vita procede verso una maturità in crescendo.

Prima di chiudere

abbiamo anche celebrato il Natale, che hanno rappresentato con molta semplicità ma in modo concreto. Passando davanti a Gesù bambino ciascuno esprimeva una preghiera, e molto commoventi sono stati i bambini che hanno chiesto al Signore non ricchezze, ma pace. Infatti viviamo una guerra oscura proprio nei territori dove si sono scoperti ricchezze favolose nel sottosuolo e che la gente innocente, povera paga con la vita. Ogni settimana vi sono morti, e il governo è come paralizzato, perché sono morti improvvise provocate da armi bianche; tante supposizioni sulle cause, ma nessuna certezza e strategia per mettervi fine. Nel contempo la povertà si fa più severa soprattutto nel campo e per noi appena fuori dalla città.

È la vita e la

condizione di uno sviluppo che vuole un prezzo? Nessuno lo sa, sappiamo solo che bisogna appoggiarsi alla speranza che ci viene dal Signore, lui Gesù bambino, il portatore di pace profonda che ci accompagna anche nelle difficoltà e nei momenti oscuri della vita. Dobbiamo chiedere tutti insieme, insistentemente questo dono, perché il paese possa godere i frutti del suo lavoro serenamente.

Per voi, è questo il nostro augurio che Gesù

bambino porti questo dono prezioso, in abbondanza. Cordialmente ringrazio tutto il sostegno che ricevo e che mi auguro continui e auguro a tutti un felice Natale di serenità e pace e un prospero 2020 di salute fisica e spirituale.

Buon Natale e felice 2020
Irene Ratti